

bili di vita e di sicurezza negli istituti penitenziari, ha superato le disponibilità finanziarie previste in bilancio;

la gran parte degli istituti penitenziari ha una esposizione debitoria, stimata in complessivi 150 milioni di euro, formata per spese relative alla fornitura di beni e servizi essenziali, al mantenimento e all'assistenza sanitaria dei detenuti, al mancato adeguamento delle retribuzioni dei detenuti lavoranti; agli interventi di necessità ed urgenza per la manutenzione delle strutture e degli impianti, all'affitto delle sedi dei Centri e dei Provveditorati, alla erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, del combustibile da riscaldamento e ai rimborsi delle spese di trasferta del personale;

l'insufficienza di risorse, di strumenti e di mezzi svilisce i servizi, la professionalità degli operatori e pregiudica le attività di trattamento e vigilanza;

questo ha effetti dirompenti sulle condizioni di vita dei reclusi e sulla sicurezza dei singoli operatori e delle strutture;

impegna il Governo:

ad assicurare con priorità l'adozione di iniziative che puntino alla regolazione dei debiti contratti dagli istituti penitenziari per il mantenimento e per l'assistenza sanitaria dei detenuti e degli internati, per la manutenzione delle strutture, per le forniture ordinarie di energia elettrica, del gas, dell'acqua, del combustibile da riscaldamento e per il pagamento delle trasferte al personale preposto al trasporto dei detenuti.

9/6177/101. Carboni, Lucidi, Finocchiaro, Bonito, Kessler, Magnolfi, Grillini, Siniscalchi.

La Camera,

premessi che:

il numero elevato e in costante crescita della popolazione detenuta, oggi

stimata in 60.500 presenze, produce un sovraffollamento delle strutture penitenziarie e carichi di lavoro insostenibili per il personale preposto all'osservazione ed al trattamento penitenziario, nonché alle funzioni amministrative e contabili;

le dotazioni organiche di educatori, assistenti sociali, contabili, psicologi e di altre figure professionali preposte al trattamento ed al reinserimento sociale risultano scoperte in percentuali comprese fra il 30 ed il 40 per cento;

sono state pressoché perfezionate le procedure dei concorsi banditi quasi tre anni fa per l'assunzione a tempo indeterminato di educatori, di assistenti sociali, di psicologi di contabili e di altre figure professionali essenziali per il funzionamento del sistema penitenziario;

l'insufficienza di risorse, di strumenti e di mezzi svilisce i servizi, la professionalità degli operatori e pregiudica le attività di trattamento penitenziario finalizzato al reinserimento sociale dei detenuti;

la questione carceraria non può ridursi ad una concezione meramente punitiva, in aperto contrasto con i diritti costituzionalmente garantiti ai detenuti, pena il fallimento di ogni politica in materia penitenziaria;

impegna il Governo:

a prevedere con priorità l'assunzione a tempo indeterminato degli educatori, degli assistenti sociali, dei contabili, degli psicologi e delle altre figure professionali, per i quali sono state perfezionate le procedure di concorso.

9/6177/102. Kessler, Carboni, Lucidi, Finocchiaro, Bonito, Magnolfi, Grillini, Siniscalchi.

La Camera,

premessi che:

il numero elevato e in costante crescita della popolazione detenuta, oggi

stimata in 60.500 presenze, produce un sovraffollamento insostenibile delle strutture penitenziarie, capaci di ospitarne in condizioni critiche circa 43.000;

la legge 5 dicembre 2005, n. 251 (legge Cirielli) potrà produrre un rapido, ulteriore accrescimento dei detenuti per effetto della esclusione dalle misure alternative dei condannati per i quali sia accertata la recidiva del reato;

circa 70 mila persone condannate con sentenza passata in giudicato sono attualmente in condizione di pena sospesa in attesa della ammissione ad una delle misure alternative previste dall'ordinamento penitenziario, ai sensi della legge 8 marzo 2001, n. 40 e fra queste, certamente un numero cospicuo verrà escluso dai benefici penitenziari per recidiva di reato;

le previsioni di bilancio per l'esercizio 2006 appaiono carenti rispetto all'attuale organizzazione dei servizi operativi degli istituti penitenziari ed ai livelli essenziali di mantenimento e di assistenza alla popolazione detenuta, garantiti dall'ordinamento penitenziario e si riveleranno drammaticamente inadeguate in vista dell'ulteriore crescita della popolazione detenuta;

le riduzioni previste agli stanziamenti per beni e servizi e l'insufficiente adeguamento di quelli relativi al mantenimento, all'assistenza sanitaria, alla rieducazione dei detenuti e degli internati non hanno sufficientemente tenuto conto degli effetti dell'accrescimento della popolazione detenuta e di quella in esecuzione penale esterna;

in considerazione del possibile effetto di ulteriore aggravio della gestione dei servizi imprescindibili ed essenziali per il funzionamento degli istituti e dei servizi penitenziari, sono stimati maggiori fabbisogni per complessivi 200 milioni di euro circa;

impegna il Governo:

a monitorare i fabbisogni finanziari del sistema penitenziario, in ragione della crescita della popolazione detenuta, assicurando opportune e tempestive misure

correttive, ovvero riferendo al Parlamento per le eventuali iniziative legislative in materia.

9/6177/103. Magnolfi, Kessler, Carboni, Lucidi, Finocchiaro, Bonito, Grillini, Siniscalchi.

La Camera,

premesso che:

il numero elevato e in costante crescita della popolazione detenuta, oggi stimata in 60.500 presenze, con l'applicazione della legge 5 dicembre 2005, n. 251 (legge Cirielli) produrrà un ulteriore accrescimento dei detenuti soprattutto per effetto della esclusione dalle misure alternative dei condannati per i quali sia accertata la recidiva del reato;

il sovraffollamento delle strutture penitenziarie determina carichi di lavoro insostenibili per il personale del Corpo di Polizia penitenziaria preposto alla sicurezza e al trattamento penitenziario;

le dotazioni organiche del Corpo di Polizia penitenziaria, incaricato di adempiere a sempre maggiori e onerosi servizi istituzionali, da ultimo anche quelli affidati dal decreto Pisanu, risultano essere assolutamente inadeguate a sostenere i carichi di lavoro affidati;

sono quasi scaduti i periodi di ferma volontaria del personale ausiliario della Polizia penitenziaria, essenziale per il funzionamento del sistema penitenziario;

l'insufficienza di risorse, di strumenti e di mezzi svincola i servizi, la professionalità degli operatori e pregiudica le attività di sicurezza e trattamento penitenziario finalizzato al reinserimento sociale dei detenuti, con particolare riguardo all'assenza degli stanziamenti necessari al completamento del Riordino delle Carriere del personale delle Forze di Polizia e al superamento delle sperequazioni in atto nel Comparto Sicurezza tra la Polizia di Stato e la Polizia penitenziaria, ulterior-

mente consolidate nei commi 262 e 263 del maxiemendamento governativo alla legge finanziaria 2006;

impegna il Governo:

ad autorizzare con priorità iniziative volte all'assunzione a tempo indeterminato dei 500 ausiliari del Corpo di Polizia penitenziaria tuttora in servizio, e la composizione delle sperequazioni in atto nel ruolo degli ispettori e dei commissari tra la Polizia di Stato e la Polizia penitenziaria.

9/6177/104. Grillini, Finocchiaro, Bonito, Magnolfi, Kessler, Carboni, Lucidi Siniscalchi.

La Camera,

premesso che:

il Ministero della giustizia ha sottoscritto con Poste Italiane spa una convenzione per la gestione integrata delle notificazioni degli atti giudiziari;

L'attività di notificazione degli atti giudiziari è affidata dai codici di procedura civile e penale all'ufficiale giudiziario, pubblico ufficiale dipendente del Ministero della giustizia, e la notificazione degli atti richiesti dagli uffici giudiziari è gestita direttamente dagli uffici NEP;

per tale attività la legge dispone l'eventuale ricorso agli organi di polizia giudiziaria (polizia, carabinieri, vigili urbani, polizia penitenziaria) solo in casi di eccezionale gravità; ogni anno circa 2000 ufficiali giudiziari, impegnati quotidianamente nell'attività di notificazione, espletano circa 20 milioni di notificazioni di atti giudiziari;

per la notificazione penale l'ufficiale giudiziario impiega anche il proprio mezzo di trasporto e percepisce, a rimborso di tutte le spese sostenute, e solo per notificazioni con esito positivo, un'indennità forfettizzata compresa tra 0,33 e 1,20 euro, mentre per quella civile è in fasce chilometriche;

la società Poste Italiane S.p.A. propone questo servizio ad un costo medio di 8,37 euro per ogni notificazione (salvo modifica di aumento), compresa la provvigione del 180 per cento annuo (15 per cento mensile) che lo Stato versa per il pagamento differito delle raccomandate;

il servizio proposto da Poste Italiane è molto oneroso e impegnativo per lo Stato (8,37 euro a notificazione contro gli attuali 0,33 euro) e va in direzione opposta rispetto agli obiettivi programmatici di contenimento della spesa pubblica senza offrire alcun effettivo beneficio a vantaggio dei servizi alla giustizia;

l'ufficiale giudiziario svolge da sempre l'attività di notificazione degli atti giudiziari a bassissimi costi, assolvendo così ad una funzione sociale ed ammortizzando in modo considerevole i costi della giustizia;

L'attività di notificazione consiste nel portare a conoscenza delle parti gli atti processuali;

tale attività si incardina in ogni fase e grado del processo civile e penale e da essa discendono imprescindibili termini processuali a pena di nullità e/o di decadenza; la delicatezza dei contenuti degli atti processuali (processi di mafia, ordini di costituzione, ricorsi, appelli, eccetera) richiedono cautela e riservatezza ad un pubblico ufficiale per svolgere questa attività;

impegna il Governo:

ad adottare iniziative volte ad introdurre una normativa che riporti l'attività di notifica tra le esclusive competenze degli ufficiali giudiziari, anche considerata la scarsa economicità della convenzione.

9/6177/105. Sabattini, Grillini, Bonito, Finocchiaro, Magnolfi, Kessler, Carboni, Lucidi, Siniscalchi.

La Camera,

impegna il Governo:

a progettare fattivamente una politica volta alla riqualificazione delle figure professionali dell'amministrazione giudiziaria.

9/6177/106. Siniscalchi, Finocchiaro, Grillini, Bonito, Magnolfi, Kessler, Carboni, Lucidi.

La Camera,

premessi che:

la legge n. 397 del 1941, stabilisce che i Comuni sedi di Uffici Giudiziari sono obbligati ad anticipare tutte le spese di funzionamento degli stessi;

il non aggiornamento della legge non solo da adito a diversità di opinione sul rimborso o meno di talune spese (vedi rimborso spese telefonini, *software*, eccetera) favorendo l'insorgere di lunghe ed estenuanti corrispondenze con relative perdite economiche per l'Ente Comune ma contribuisce anche ai notevoli ritardi con cui vengono effettuati i rimborsi (ancora devono essere rimborsate le spese dell'anno 2003 e dell'anno 2004);

le attuali difficoltà economiche dei Comuni, che hanno sempre meno risorse finanziarie e tempi di trasferimento non sempre certi, non consentono più di avere tempi di rimborso così lunghi;

impegna il Governo:

affinché si attivi per snellire le procedure di controllo, e perché verifichi la possibilità di aggiornare la legge n. 392 del 1941, in relazione ai fondati dubbi sulla sua attualità e sulla sua vigenza, alla luce dell'attuale dettato costituzionale e alle mutate nuove esigenze degli uffici giudiziari.

9/6177/107. Finocchiaro, Bonito, Siniscalchi, Grillini, Magnolfi, Kessler, Carboni, Lucidi.

La Camera,

premessi che:

nel corrente anno e nel prossimo, 2.450 ausiliari della Polizia di Stato hanno completato e completeranno il loro corso;

impegna il Governo:

a predisporre gli strumenti normativi necessari a consentire l'inserimento del suddetto personale in via prioritaria nel ruolo degli agenti effettivi.

9/6177/108. Amici, Lucidi, Leoni, Bielli, Minniti, Finocchiaro.

La Camera,

premessi che:

è necessaria una più idonea considerazione della qualità e della specificità dei servizi offerti sia dalle Forze di Polizia che dalle Forze armate;

impegna il Governo:

a favorire la realizzazione di una maggiore distinzione del comparto sicurezza comprendente il personale delle Forze di Polizia, anche ad ordinamento militare, del comparto difesa, comprendente il comparto delle Forze armate.

9/6177/109. Bielli, Leoni, Lucidi, Minniti, Amici, Finocchiaro.

La Camera,

premessi che:

occorre realizzare uno strumento di tutela dei diritti dei dirigenti delle Forze di Polizia di Stato,

impegna il Governo:

a proporre una soluzione normativa utile a realizzare la contrattualizzazione dei dirigenti della Polizia di Stato.

9/6177/110. Maran, Minniti, Leoni, Lucidi, Amici, Bielli, Finocchiaro.

La Camera,

premessi che:

la legge finanziaria per il 2006 porta a regime i pesanti tagli previsti alle forze dell'ordine, già effettuati dalla finanziaria del 2005, e di conseguenza fa mancare, in una misura che va dal 20 al 30 per cento, le risorse per i consumi intermedi, riduce le risorse per le missioni operative, non prevede il rinnovo dei contratti di lavoro in scadenza al 31 dicembre 2005 e, sul versante degli organici consente solo una copertura minima del *turn over*;

impegna il Governo:

ad adottare politiche « positive » idonee a supportare il personale delle forze di Polizia nello svolgimento delle sue attività.

9/6177/111. Lucidi, Minniti, Leoni, Amici, Bielli, Finocchiaro.

La Camera,

premessi che:

la legge finanziaria per il 2006 stabilisce un'indennità di cui al comma 274 per i familiari delle vittime del disastro aereo di Ustica del 1980;

impegna il Governo:

a intervenire affinché vengano adottate iniziative di sostegno a tutti i familiari e superstiti vittime innocenti anche di altre terribili stagioni criminali che hanno attraversato il nostro Paese.

9/6177/112. Marone, Amici, Leoni, Bielli, Maran, Coluccini.

La Camera,

premessi che:

i commi da 65 a 71, stabilendo la cessazione dei trasferimenti erariali a favore della Consob, dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e della Commissione di vigilanza su fondi pen-

sione a decorrere dal 2007 e introducendo correlativamente la previsione del finanziamento integrale da parte del « mercato di competenza », ridimensionano drasticamente l'indipendenza delle *Authorities*;

impegna il Governo:

ad adottare iniziative normative volte a prevedere strumenti che garantiscano comunque l'indipendenza fondamentale per un corretto espletamento del loro ruolo della *Authorities*.

9/6177/113. Leoni, Amici, Bielli, Marone, Maran, Coluccini, Soda.

La Camera,

premessi che:

l'esigenza già espressa dalla Commissione competente di rivedere l'elenco degli enti, delle istituzioni e delle associazioni e degli organismi similari ammessi a beneficiare di contributi da parte del Ministero della difesa;

tale revisione non può non tener conto dell'attività svolta, da quanti hanno accesso ai suddetti contributi, ai fini della promozione dei rapporti tra Forze armate e società civile e dei valori che essi stessi sono in grado di rappresentare in ragione della loro storia;

tali condizioni assumono particolare rilievo con la fine del servizio di leva obbligatorio e l'adozione di un sistema basato sul volontariato;

nell'anno 2005 si è celebrato il sessantennale della Resistenza e della Guerra di liberazione per cui è doveroso incentivare l'iniziativa di quegli enti e di quelle associazioni d'Arma che a tale momento storico fanno risalire la loro nascita;

impegna il Governo:

a dare la massima assistenza alle associazioni sopra indicate e in particolare ad inserire nell'elenco degli aventi titolo ai contributi ai sensi dell'articolo

32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001 n. 448 l'Associazione nazionale *ex* combattenti gruppo patrioti della Maiella finora immeritadamente esclusa da tale possibilità.

9/6177/114. De Brasi, Borrelli, Pisa, Minniti Gasperoni, Angioni, Pinotti, Ruzante, Lumia, Rotundo, Lucidi, Molinari, Tanoni, Santino Adamo Loddo, Papini, Crisci, Mariotti, Luongo.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 3, commi 16-21 della Legge Finanziaria 2004, detta norme di interpretazione dell'articolo 119, comma 6, della Costituzione, secondo il quale le regioni e gli enti locali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento;

il vincolo di indebitamento si applica alle regioni a statuto ordinario, ai comuni, alle province, alle città metropolitane, alle comunità isolate e di arcipelago e alle unioni di comuni, ai consorzi ai quali partecipino enti locali, e alle aziende ed organismi i cui rendiconti devono essere allegati al bilancio di previsione dell'ente locale, quali le aziende speciali e le istituzioni, alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano;

la legge finanziaria 2004 ha definito in modo puntuale le operazioni che costituiscono indebitamento: sono tali l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le operazioni di cartolarizzazione;

la stessa norma della Legge Finanziaria 2004 ha individuato le operazioni che rappresentano investimenti: sono queste le operazioni relative a beni immobili, a beni mobili e beni immateriali che si prestino ad un utilizzo pluriennale, alle partecipazioni azionarie, ai trasferimenti in conto capitale;

la Corte costituzionale, con sentenza del 14 novembre 2005, ha ritenuto che le norme che fissano vincoli puntuali relativi a singole voci di spesa dei bilanci delle regioni e degli enti locali non costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica e sono pertanto lesive dell'autonomia finanziaria di spesa costituzionalmente garantita dall'articolo 119;

l'articolo 3 della Legge Finanziaria 2004 demanda ad un decreto ministeriale, le variazioni da apportare all'elenco delle tipologie che costituiscono operazioni di indebitamento e investimenti; il decreto è adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze, sentito l'ISTAT; non è prevista la pubblicazione del decreto in *Gazzetta Ufficiale*;

impegna il Governo:

nel pieno rispetto della autonomia di spesa in conto capitale degli enti locali e territoriali, a introdurre, con apposita iniziativa normativa, modifiche sostanziali alle nozioni di indebitamento e di investimento, e, in particolare, a prevedere che siano qualificati come investimenti anche i trasferimenti alle imprese per lo sviluppo della ricerca e per l'innovazione.

9/6177/115. Zunino, Nigra, Gambini, Ciaente, Tedeschi, Quartiani, Lulli, Nieddu, Buglio, Cazzaro, Ruggia.

La Camera,

premesso che:

in Laguna di Venezia è presente un forte tasso di illegalità e di pratica abusiva nella pesca della vongola verace filippina (*Tapes philippinarum*);

si è creata una situazione di forte tensione sociale, di danneggiamento del delicato ambiente lagunare e di insicurezza per la salute dei consumatori;

la Provincia di Venezia, la regione Veneto, il Magistrato alle Acque, il Ministero dell'ambiente, la Capitaneria di

Porto, la Prefettura, sono impegnati per realizzare un piano di gestione e di prelievo della risorsa rendendola compatibile con le esigenze ambientali;

l'obiettivo è quello di passare da una situazione di libero accesso allo sfruttamento della risorsa all'allevamento in aree in concessione, basato su cicli triennali di semina, maturazione e raccolta gestita e controllata;

sono in atto da alcuni anni sperimentazioni di allevamento in aree affidate in concessione a cooperative e consorzi di pescatori;

occorre incentivare e rafforzare questo processo di trasformazione dell'attività di pesca, facendola interamente rientrare nell'ambito della legalità, del rispetto ambientale e della sicurezza per il consumatore;

impegna il Governo:

a riconsiderare il costo dei canoni per gli anni arretrati e per un congruo periodo futuro, attualmente in via di definizione, considerandoli meramente ricognitori, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministro dei trasporti e delle comunicazioni del 15 novembre 1995, n. 595, in considerazione della non esclusività dell'attività svolta e del suo carattere sperimentale e promozionale.

9/6177/116. Cazzaro, Franci, Rava, Borrelli, Rossiello, Preda, Sedioli, Paola Mariani, Martella.

La Camera,

premesso che:

il decreto legislativo n. 454 del 1999, che ha istituito il Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura, prevede alcune norme transitorie relative al personale di ruolo ed al personale non di ruolo titolare di contratti a tempo determinato;

in realtà, il suddetto decreto del 1999 non tenne conto che negli Istituti sperimentali del Ministero dell'agricoltura — ora riuniti nell'Ente unico denominato Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura — operavano ed operano moltissimi professionisti esterni, muniti di laurea e specializzazione o dottorato di ricerca, che risultano assolutamente indispensabili per le attività istituzionali di ricerca;

tali professionisti operano nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura in posizione di contrattisti, collaboratori coordinati continuativi, borsisti ed assegnisti e molti di essi svolgono la loro attività da moltissimi anni (anche più di 15) modificando periodicamente la natura del rapporto di lavoro o di collaborazione con l'Ente per ragioni amministrative e di comodità contabile;

questa situazione, determinatasi a seguito dei ripetuti blocchi delle assunzioni, fa sì che oggi le attività di ricerca del Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura siano spesso dipendenti dalle capacità e dalle disponibilità di questo personale di elevatissima qualificazione che viene mantenuto in uno stato di mortificazione personale e professionale sino al momento in cui, individuando un'attività lavorativa più stabile o remunerativa, abbandona l'Ente e le attività, spesso di elevato profilo scientifico, ad esso affidato;

impegna il Governo:

a considerare un graduale e progressivo inserimento di tale personale nei ruoli dell'Ente, consolidando i programmi di ricerca in corso e consentendo di acquisire in modo permanente le esperienze professionali sulle quali lo stesso Ente ha investito negli ultimi anni in termini di formazione e specializzazione.

9/6177/117. Zama, Collavini.

La Camera,

verificata l'impossibilità di intervenire in sede emendativa a causa della fiducia richiesta dal Governo;

premessi che:

per l'ennesima volta il comma 123 si limita a prorogare di un solo anno, e sempre nella ormai inattuale misura di 8.000 euro, la deduzione dal reddito dei lavoratori transfrontalieri;

il Governo persiste a rifiutarsi di estendere la pur doverosa agevolazione ai conseguenti trattamenti pensionistici, malgrado tale misura di razionalità e di equità sia stata ripetutamente sollecitata dai Garanti dei contribuenti e sancita dagli organi della giustizia tributaria;

l'ingiusta situazione sopra descritta, che si trascina ormai da oltre un triennio, causa evidentemente incertezze ed impedisce la giusta tranquillità d'animo nella programmazione finanziaria, personale e familiare, dei lavoratori e dei pensionamenti transfrontalieri,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative per rendere strutturale l'agevolazione in favore dei lavoratori transfrontalieri, aumentandola con pronto effetto almeno a 12 mila euro annui ed estendendola alle relative pensioni ed agli assegni ad esse equiparati.

9/6177/118. Grandi, Rainisio, Benvenuto, Agostini, Cennamo, Fluvi, Nannicini, Nicola Rossi, Tolotti.

La Camera,

premessi che:

che fra le figure tipiche di carattere storico e di rilevanza turistica quella del « Gondoliere della Città di Venezia » rappresenta un patrimonio di valori, di immagine della città e di forte evocazione culturale;

da secoli questa figura contribuisce a promuovere l'immagine di Venezia nel Mondo;

si rende non più rinviabile la definizione della figura del « Gondoliere » legandola in maniera esclusiva alla Città e alla Laguna di Venezia;

detta definizione merita una rilevanza nazionale attraverso un indirizzo del Governo;

per « Gondoliere di Venezia » si intende: « il titolare di apposita licenza rilasciata dal Comune di Venezia ed iscritto nel ruolo specifico dei gondolieri. Tale soggetto è il solo autorizzato a trasportare persone e/o cose a mezzo gondola nel Comune di Venezia, nonché ad effettuare qualsiasi servizio di trasporto con la gondola, secondo gli usi, le consuetudini e le tradizioni ».

impegna il Governo:

ad adottare iniziative volte ad introdurre una disposizione, del tenore richiamato nelle considerazioni, affinché vi possa essere una definizione nazionale dello *Status* di « Gondoliere di Venezia ».

9/6177/119. Zuin.

La Camera,

premessi che:

il comma 584 dell'articolo 1, dell'A.C. n. 6177-A (legge finanziaria per il 2006), nel testo approvato dalla Camera dei deputati, modifica l'articolo 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248 allo scopo assegnando 5 milioni di euro per l'anno 2006 in favore degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 28, della legge 30 dicembre 2004 n. 311;

il comma 28 della citata legge n. 311 del 2004 prevede che al fine di promuovere lo sviluppo economico, sia autorizzata una determinata spesa per la concessione di contributi statali al finan-

ziamento di interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali, e comunque a promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio. Possono accedere a tali contributi gli interventi realizzati dagli enti destinatari nei rispettivi territori per il risanamento e il recupero dell'ambiente e per la tutela dei beni culturali;

compete al Ministro dell'economia e delle finanze individuare, con proprio decreto, gli interventi e gli enti destinatari dei contributi di cui al citato comma 28, sulla base di pertinenti progetti preliminari, in coerenza con apposito atto di indirizzo parlamentare. Il medesimo Ministero dell'economia e delle finanze deve provvedere all'erogazione dei contributi in favore degli enti destinatari;

nel Lazio Meridionale, nell'ambito del territorio amministrativo di competenza delle province di Frosinone e di Latina, in particolare nell'area geografica attraversata dal Fiume Amaseno e che comprende i comuni di Amaseno e di Priverno, al fine di stimolare e supportare lo sviluppo della locale economia agroalimentare, turistica e culturale, è stato attivato un Protocollo d'Intesa per l'istituzione del « Centro di Eccellenza per gli Studi dei Prodotti Alimentari Bufalini »;

al protocollo partecipano organismi associativi delle forze produttive locali (consorzi di allevatori e di produttori di latte bufalino, consorzio di tutela della mozzarella di bufala campana DOP), enti di ricerca (Parco scientifico e tecnologico del Lazio Meridionale, Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione, Istituto Zootecnico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana, Centro Preparazione Concorsi e Formazione professionale), l'Università degli studi di Cassino, i comuni di Priverno e di Amaseno e le province di Frosinone e di Latina. Tali soggetti operano in maniera coordinata per incrementare le capacità produttive e la preparazione professionale delle imprese che formano la filiera bufalina del Lazio Meridionale;

il Centro di eccellenza è uno strumento tecnico-scientifico che svolge attività di ricerca, formazione, sperimentazione e produzione nel campo delle produzioni alimentari di origine bufalina. Scopi principali del Centro sono:

a) elevare la qualità dei prodotti alimentari ottenuti dalla trasformazione di materie prime di origine bufalina, con particolare riferimento ai prodotti lattiero-caseari ed alle carni;

b) svolgere attività di studio e di ricerca volte ad individuare, formulare e catalogare le caratteristiche peculiari dei prodotti alimentari di origine bufalina, allo scopo selezionando ed incrementando i fattori caratterizzanti e gli elementi specifici di cui tali prodotti sono dotati e che in maniera appropriata, nell'alimentazione umana, possono svolgere effetti benefici e salutistici in favore dei consumatori;

c) istituire centri sperimentali e di formazione, scuole tecniche e di specializzazione con competenze in materie di produzioni casearie e delle carni, di sicurezza alimentare, di benessere animale e della tutela agroambientale;

per favorire il conseguimento degli obiettivi perseguiti dal Protocollo d'intesa il comune di Priverno ha messo a disposizione delle parti, alcuni suoi importantissimi edifici storici ubicati nel Borgo medioevale di Fossanova, il comune di Amaseno ha assicurato un sostegno per istituire una Fondazione per la gestione delle attività scientifiche e per realizzare un distretto rurale riferito alla zootecnia bufalina;

il successo dell'iniziativa è però concretamente raggiungibile solo attraverso la realizzazione di una serie di interventi, tra cui: un Centro sperimentale caseario, un Centro di formazione e di specializzazione professionale, una Scuola superiore di nutrizione e alta cucina e la citata Fondazione scientifica;

gli interventi di cui si discute si dovrebbero realizzare attraverso l'acquisi-

zione di specifici immobili storici ubicati nel Borgo di Fossanova, da destinare a sede dei centri di ricerca e formazione, della scuola superiore e della fondazione scientifica;

L'Università degli studi di Cassino è il soggetto incaricato di coordinare le attività del Protocollo e in tale ambito si è fatta carico di provvedere ad acquisire gli immobili storici del Borgo di Fossanova, nonché di provvedere alla realizzazione delle relative sedi del centro di eccellenza e della Fondazione;

per portare a compimento il proprio incarico l'Università degli studi di Cassino deve sostenere ingenti spese e in tali circostanze dovrebbe poter contare necessariamente su un contributo iniziale di almeno 1.500 migliaia di euro;

gli scopi perseguiti dal Protocollo d'Intesa per l'istituzione del « Centro di Eccellenza per gli Studi dei Prodotti Alimentari Bufalini » e le relative operazioni che deve realizzare l'Università degli studi di Cassino sono conformi con le disposizioni recate dall'articolo 1, comma 28 della citata legge n. 311 del 2004 ed in tal senso potrebbero beneficiare dei contributi che saranno erogati ai sensi della legge finanziaria per il 2006, nel testo approvato dalla Camera dei deputati;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di favorire la realizzazione del Centro di Eccellenza per gli Studi dei Prodotti Alimentari Bufalini sopra descritto e in tal senso, in sede di applicazione dell'articolo 1, comma 584 della legge finanziaria 2006 nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sostenere l'azione dell'Università degli studi di Cassino, allo scopo approvando in suo favore la concessione di un contributo almeno pari a quello indicato ai sensi del penultimo punto delle premesse.

9/6177/120. Burani Procaccini.

La Camera,

premesso che:

nella Regione Friuli-Venezia Giulia è localizzata l'« AREA Science Park », uno dei principali parchi scientifici multisettoriali d'Europa;

attualmente sono ospitati in tale realtà più di 70 fra Centri di eccellenza, Società e Istituti in cui lavorano oltre 1.600 persone, impegnate in attività di ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico, formazione e servizi qualificati;

il Parco è gestito da un ente pubblico di ricerca, il Consorzio per l'AREA, di ricerca scientifica e tecnologica;

il Parco scientifico di Trieste è un punto di riferimento anche per i soggetti portatori di conoscenze nei paesi in via di sviluppo;

dal 1994 opera all'interno del Parco anche la macchina di Luce di sincrotrone « Elettra », una delle più importanti macchine di luce europee;

l'ampia portata del progetto ha coinvolto scienziati, ricercatori tecnici ed esperti di tutto il mondo;

la capacità di attrarre *know-out* ha permesso alla « Sincrotrone Trieste » di acquisire un bagaglio ineguagliabile di conoscenze e di esperienze qualificate che già attualmente la rende un punto di riferimento per la comunità scientifica ed alcuni qualificati segmenti del mondo produttivo a livello internazionale;

le attività di ricerca della macchina di luce di sincrotrone coinvolgono numerosi e qualificati soggetti nazionali ed internazionali;

il 21 novembre 2003 è stato siglato a Trieste un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Regione Friuli-Venezia Giulia per confermare « il reciproco impegno ad attuare azioni coordinate per il potenziamento dell'attività di ricerca, di alta formazione e di sviluppo dell'innovazione a favore del sistema produttivo » e

che « per il raggiungimento di tali obiettivi verrà sostenuto, attraverso iniziative dirette ovvero specifici accordi, il potenziamento e la qualificazione delle attività del Laboratorio di Luce di Sincrotrone Elettra quale centro di eccellenza internazionale nelle tecnologie e ricerche »;

impegna il Governo:

a sostenere la ricerca scientifica in campo nazionale e in particolare il parco scientifico di Trieste con adeguati finanziamenti e trovare, al di là degli stanziamenti già previsti, risorse adeguate per finanziare il protocollo d'intesa tra Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica e la Regione Friuli-Venezia Giulia.

9/6177/121. Rosato.

La Camera,

premesso che:

nel testo del disegno di legge A.S. 3613, approvato dal Senato della Repubblica era stato inserito il comma 278, frutto di un emendamento sottoscritto dagli esponenti di tutti i gruppi parlamentari rappresentati nella Commissione Bilancio del Senato;

tale emendamento conferiva alle Regioni il potere di prorogare le convenzioni di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 26 novembre 1993, n. 489 e dell'articolo 15 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con atti integrativi delle convenzioni stesse, per una sola volta, e per un periodo di tempo non superiore alla metà dell'originaria durata, con una riduzione di almeno il 5 per cento delle relative commissioni;

in sede di Commissione Bilancio della Camera dei deputati, il su citato comma 278 è stato soppresso;

la decisione assunta dalla Commissione Bilancio va a colpire un rilevante settore, quale quello rappresentato dalle imprese artigiane, producendo quale ef-

fetto devastante per tale categoria l'automatica interruzione di tutti gli incentivi previsti per essa, proprio in un momento in cui si iniziavano a percepire i primi segnali di una prospera ripresa;

impegna il Governo:

a considerare, attraverso una autonoma iniziativa, la possibilità della proroga su menzionata.

9/6177/122. Mazzocchi.

La Camera,

tenuto conto:

della priorità di accrescere la competitività del sistema produttivo attraverso la riduzione dei costi di insediamento delle imprese, sia per quanto concerne i costi amministrativi sia generando delle economie esterne all'impresa;

in previsione di migliorare la dotazione delle infrastrutture tecnologiche (in particolare reti informatiche) ed ecologiche (quali depuratori e termovalorizzatori) delle aree di sviluppo già create dai consorzi industriali in numerose regioni italiane;

con l'obiettivo che le imprese produttive — non solo industriali ma anche artigianali e commerciali — traggano, infatti, un rilevante vantaggio competitivo delle maggiori facilità di insediamento in aree ecologicamente e tecnologicamente attrezzate, valutato il profilo della velocizzazione delle informazioni così da consentire una riduzione drastica delle procedure amministrative;

osservato che si realizzerebbe il dimezzamento delle autorizzazioni ambientali;

valutata la disponibilità di energia elettrica a costo ridotto, prodotta dagli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti;

impegna il Governo:

ad adottare iniziative volte alla predisposizione di procedure finalizzate ad

accrescere e favorire la competitività del sistema produttivo attraverso la riduzione dei costi di insediamento delle imprese, visto che le regioni possono avvalersi dei consorzi di sviluppo industriali, di cui alla legge n. 317 del 1991, articolo 36, per realizzare e gestire le aree industriali attrezzate, previste all'articolo 26 del decreto legislativo n. 112 del 1998, previa indicazione delle stesse Regioni dei parametri tecnici relativi alle dotazioni minime per trasformare le rispettive aree industriali in aree tecnologicamente e infrastrutturalmente attrezzate”.

9/6177/123. Blasi.

La Camera,

premesso che:

la situazione del trasporto ferroviario in Basilicata è diventata una priorità da affrontare improcrastinabilmente;

la beffa natalizia dello *spot* pubblicitario di Trenitalia che attribuisce a Matera un collegamento ferroviario che purtroppo non esiste è solo l'ultimo caso di disattenzione e marginalizzazione da parte dell'azienda nei confronti dell'utenza lucana;

la tratta Ferrandina-Matera è in costruzione dal 1986 e il termine ultimo dei lavori ancora non è previsto;

da settimane lungo la tratta Roma-Potenza-Taranto, si registrano ritardi e disservizi causati dalla circolazione di materiale rotabile vetusto e inadeguato;

la sostituzione di due convogli *eu-rostar* da e per Roma con due *Eurocity* ha comportato un ulteriore abbassamento del livello qualitativo del trasporto ferroviario che interessa la Basilicata, considerato che questi convogli rappresentano l'unico collegamento con la capitale ed è il collegamento che consente di raggiungere dalla Basilicata la destinazione più lontana;

il paradosso è che su questi treni *Eurocity* il costo del biglietto per uno

strano meccanismo di calcolo è addirittura più costoso del biglietto dell'*Eurostar*;

disagi e disservizi si registrano anche sulla tratta Potenza-Foggia e nell'area sud della Regione con la recente soppressione di convogli ferroviari in transito nel comprensorio del lagonegrese e che collegano la Basilicata con la Campania;

nel piano generale dei trasporti erano previsti una serie di investimenti sulla tratta Potenza-Metaponto-Taranto, finora disattesi;

impegna il Governo:

ad adottare tutte le misure necessarie nei confronti di Trenitalia, azienda di cui è azionista unico, affinché venga completato il collegamento ferroviario per Matera e a riferire in Commissione entro il 15 febbraio sui provvedimenti d'investimento che interessano le infrastrutture ferroviarie della Basilicata, a partire dal collegamento Ferrandina-Matera, e il materiale rotabile circolante al fine di offrire all'utenza lucana un servizio qualitativamente « normale » e ridurre drasticamente i disagi e i disservizi che si riscontano quotidianamente.

9/6177/124. Molinari.

La Camera,

premesso che:

la sicurezza è una priorità per il territorio della Locride e della Calabria;

importanti operazioni sono state compiute dalle forze dell'ordine e dalla magistratura che hanno consentito di infliggere durissimi colpi alla criminalità organizzata;

il controllo del territorio è il pre-requisito essenziale per il rilancio economico e sociale del comprensorio e della regione;

non vanno assolutamente vanificati questi risultati che devono essere accompagnati da attenti processi di sensibilizza-

zione e di educazione alla legalità con la partecipazione attiva della società civile;

impegna il Governo:

ad adottare iniziative volte a potenziare gli organici delle forze dell'ordine e della magistratura operanti nella Locride e in Calabria.

9/6177/125. Meduri.

La Camera,

premesso che:

nell'ultima settimana la Sicilia orientale è stata colpita da nubifragi e tempeste di pioggia che hanno messo in ginocchio il comparto agricolo;

danni ingentissimi si registrano alle colture nonché alle strutture e infrastrutture del comprensorio catanese;

si tratta di danni che si aggiungono ad altri già provocati da precedenti eventi calamitosi;

occorrono interventi di sostegno per un comparto cruciale nell'economia siciliana;

impegna il Governo:

in vista della emanazione di un provvedimento d'urgenza ad attivarsi per prevedere misure di sostegno per il comparto agricolo della Sicilia orientale così duramente colpito dagli eventi calamitosi atmosferici di questi giorni.

9/6177/126. Burtone, Frigato.

La Camera,

premesso che:

il sistematico sottofinanziamento registrato negli ultimi quattro anni del Fondo Sanitario Nazionale ha fortemente indebolito il sistema sanitario pubblico di questo paese accentuando gli squilibri presenti soprattutto tra Nord e Sud;

in questi anni le strutture sanitarie meridionali si sono fortemente indebolite e la riforma costituzionale recentemente approvata accentuerà queste difficoltà con la disarticolazione del Servizio sanitario nazionale;

forte permane l'incidenza della mobilità sanitaria da sud che però non può essere limitata attraverso l'imposizione di barriere tra le regioni ponendo il tetto di rimborsabilità;

impegna il Governo:

nell'ambito di una politica di rilancio del Servizio sanitario nazionale per le regioni meridionali, all'esecuzione, in favore delle regioni del Sud, di un programma straordinario decennale di interventi per l'implementazione dei servizi territoriali per la prevenzione e le cure primarie, per la ristrutturazione edilizia, per l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario e per la promozione dell'eccellenza e dell'alta specializzazione, nonché la formazione e la qualificazione del personale sanitario e della ricerca.

9/6177/127. Bindi.

La Camera,

premesso che:

il raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto deve passare inevitabilmente attraverso un esteso utilizzo di fonti di energia rinnovabili e attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica di tutti i processi;

L'Unione europea, a partire dal 2000, ha emanato un considerevole numero di strumenti legislativi per promuovere le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica;

un più ampio e corretto sfruttamento delle fonti delle energie rinnovabili, associato a interventi di risparmio/miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo dell'energia, può permettere di ottenere grandi vantaggi per l'ambiente sia a livello globale che locale;

lo sviluppo di tali tecnologie può essere da stimolo e da motore per le economie locali, contribuendo alla riduzione dei costi energetici ed alla formazione di nuove realtà imprenditoriali e professionali;

si può arrivare a ridurre l'inquinamento mediante la valorizzazione energetica dei rifiuti riconducibili a biogas, biomasse, residui agroindustriali e forestali e l'attivazione di filiere produttive dedicate, nel rispetto dell'ambiente;

per sviluppare progetti di cui sopra è possibile attingere a risorse che non arrivino dalla finanza pubblica, coinvolgendo il sistema finanziario privato unitamente all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, con il supporto tecnico organizzativo del GRTN;

impegna il Governo:

a promuovere lo sviluppo di progetti dimostrativi in distretti energetici pilota, da realizzare con l'apporto delle imprese nazionali, dell'università ed il Cesi, finalizzati a favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse endogene e alla sperimentazione integrata di sistemi di generazione di energia elettrica e termica distribuita, proveniente da fonti rinnovabili e da impianti che, anche in configurazioni cogenerative, utilizzino biomasse e rifiuti, progetti caratterizzati da misure innovative per il coordinamento delle iniziative e per l'organizzazione delle relative infrastrutture di trasporto e per il collegamento degli impianti di generazione alle reti di distribuzione.

9/6177/128. Polledri.

La Camera,

premesso che:

la legge n. 186 del 2003 ha introdotto il ruolo per l'insegnamento della religione nelle scuole di ogni ordine e grado;

impegna il Governo

a provvedere ad istituire la classe di concorso per i due ruoli indicati nella citata legge.

9/6177/129. Gioacchino Alfano.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge in titolo non provvede al riordino e all'adeguamento economico dei trattamenti pensionistici di guerra, nonostante gli impegni assunti in diverse occasioni nei confronti dei titolari e il principio, solennemente sancito dalla legislazione stessa, dell'equo riconoscimento del danno subìto;

negli ultimi anni sono stati approvati provvedimenti in materia che solo parzialmente hanno soddisfatto le legittime aspettative — e spesso hanno creato ulteriori ingiustizie e disparità di trattamenti — mentre sarebbe auspicabile un intervento organico ed equo, atto a sanare le disparità e le irrazionalità esistenti;

considerata l'esigenza di risolvere una questione annosa, ancora ben viva nelle nostre coscienze, e di dare il giusto e doveroso riconoscimento a quanti hanno riportato, oltre alle sofferenze, gravi lesioni e danni alla propria integrità fisica e mentale;

impegna il Governo:

ad adottare iniziative al fine di prevedere l'adozione di provvedimenti finalizzati all'adeguamento economico di tutti i trattamenti pensionistici di base ed alla rivalutazione dei danni e delle infermità subiti, in particolare dei grandi invalidi, al contempo provvedendo a coordinare la normativa vigente in materia che, allo stato attuale, risulta in molti punti non univoca.

9/6177/130. Innocenti.

La Camera,

premesso che:

in data 9 gennaio 2004, sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 2 — 4° serie speciale — è

stato pubblicato il bando del concorso pubblico per esami, per l'Ammissione di 169 Allievi ufficiali al 1° anno del 186° corso dell'Accademia Militare dell'Esercito di Modena (Anno 2004/2005);

i partecipanti hanno sostenuto le numerose e selettive prove previste dal bando;

successivamente è stata approvata la definitiva graduatoria di merito del suddetto concorso, in base alla quale sono risultati idonei, e per tanto ammessi al tirocinio finale di due mesi, n. 145 aspiranti allievi ufficiali;

dopo un intenso ed impegnativo addestramento affrontato e superato, in data 3 novembre 2004 veniva comunicato da un ufficiale addetto che per esigenze di bilancio erano state apportate riduzioni ai fondi delle forze armate e che tra i numerosi effetti di tale provvedimento si determinava anche una riduzione del numero degli aspiranti allievi ufficiali di n° 6 unità;

l'operato della direzione generale per il personale militare, che con un provvedimento successivo alla pubblicazione del predetto concorso ha ridotto il numero dei posti per motivi strettamente finanziari appare iniquo ed ingiusto;

il provvedimento priva infatti definitivamente alcuni legittimi vincitori del concorso di un diritto acquisito con lo studio ed il sacrificio personale, non essendo prevista la possibilità di potersi avvalere nei successivi bandi di riserve preferenziali;

per la partecipazione al suddetto concorso i concorrenti hanno dovuto sopportare impegno personale, sacrifici ed oneri finanziari;

la materia del concorso pubblico, quale forma più idonea per l'accesso ai pubblici uffici, ha rappresentato di frequente oggetto di esame approfondito da parte della Corte Costituzionale, la quale ha ritenuto che « ... il pubblico concorso in quanto metodo che offre le migliori ga-

ranzie di selezione dei più capaci, è un meccanismo strumentale rispetto al canone di efficienza dell'amministrazione, il quale può dirsi pienamente rispettato qualora le selezioni non siano caratterizzate da arbitrarie forme di restrizione dei soggetti legittimati a parteciparvi... » (Corte Cost., sentenza n° 373 del 2002);

impegna il Governo:

ad adottare opportune iniziative per fare sì che i 6 vincitori del concorso per l'ammissione al 186° corso dell'Accademia di Modena, successivamente esclusi per contenimento della spesa pubblica, siano ammessi al prossimo corso Allievi Ufficiali dell'Esercito al fine di riparare ad una evidente ingiustizia.

9/6177/131. Tarantino.

La Camera,

premesso che:

numerosi comuni, in questi ultimi anni, hanno mantenuto lo *status* di « comune virtuoso » in quanto hanno sempre rispettato il Patto di Stabilità Interno pur con pesantissimi sacrifici, soprattutto in termini di « auto limitazioni » di spesa. Il riferimento è, ad esempio, ai fondi del Condonò Edilizio (legge statale) ai proventi degli oneri Bucalossi (legge statale) e all'Avanzo di Amministrazione (fondi conseguiti grazie ad una oculata politica di contenimento della spesa e di aumento delle entrate proprie tramite la lotta all'evasione), tutte risorse straordinarie che « inspiegabilmente » rientrano nel tetto di spesa del Patto di Stabilità, Interno e che non potranno essere utilizzate se non verranno aggiornati gli attuali limiti di spesa imposti dal Patto stesso;

una opportuna esclusione dai limiti del Patto di Stabilità Interno di tali somme consentirebbe l'utilizzo delle stesse per la realizzazione di nuove opere pubbliche, contribuendo così a rilanciare l'economia e l'occupazione in una situazione congiunturale particolarmente sfavorevole;

l'eventuale esclusione di tali somme dalle voci di spesa soggette ai limiti del Patto di Stabilità Interno, tra l'altro, porterebbe gli Enti Locali a concentrare i propri sacrifici su tipologie di spese comprimibili e non indispensabili, quali, ad esempio, manifestazioni, consulenze, spese di rappresentanza eccetera;

impegna il Governo:

ad adottare iniziative al fine di scorporare a favore dei comuni dalle attuali voci di spesa soggette ai limiti del Patto di Stabilità interno le risorse straordinarie citate in premessa, così da consentire che le stesse vengano utilizzate per un miglioramento dell'attuale situazione economica e occupazionale caratterizzata da forti segnali di recessione, senza peraltro influire negativamente sui bilanci degli Enti Locali, trattandosi di risorse già incamerate e spendibili.

9/6177/132. Cuccu.

La Camera,

premessi che:

da tempo esiste il problema che riguarda i docenti civili convenzionati, estranei all'imministrazione della difesa, incaricati all'insegnamento di materie non militari presso scuole, istituti ed enti dell'esercito, della marina e dell'aeronautica militare; questi docenti svolgono da anni attività di insegnamento in virtù di convenzioni annuali sottoscritte ai sensi: del decreto interministeriale del 20 dicembre 1971 (per la magna e l'aeronautica) e del decreto ministeriale del 12 agosto 1972 per l'esercito;

a causa dei tagli operati nella finanziaria per il 2006 sarebbe stato deciso da Mariscuola di Taranto e di La Maddalena l'eventuale licenziamento dei docenti;

la valenza della scuola militare e la qualità del contributo formativo offerto dal personale docente è noto ed è basilare per la completa formazione dei militari;

appare inaccettabile una operazione di razionalizzazione che avrebbe seri riflessi sui lavoratori, tra l'altro, difficilmente ricollocabili nel mercato del lavoro e che hanno operato con dedizione, pur nella precarietà del rapporto di lavoro;

è da tenere prioritaria la salvaguardia dei posti di lavoro dei docenti per i quali è l'unica fonte di reddito;

impegna il Governo:

ad adottare iniziative volte a rinnovare tempestivamente tutte le convenzioni annuali stipulate dalle Mariscuole di e di La Maddalena per i docenti civili adibiti all'insegnamento delle materie non rinnovate da oltre trenta anni senza soluzione di continuità.

9/6177/133. Nardini, Sgobio, Minniti.

La Camera,

premessi che:

il Comitato per l'aiuto alimentare, Organismo internazionale, nel giugno del 2003 ha deciso una seconda proroga della cosiddetta Convenzione sull'aiuto alimentare sottoscritta a Londra il 13 aprile 1999, resa esecutiva ai sensi della legge 29 dicembre 2000, n. 413, adeguandone il termine al 30 giugno 2005;

con legge 11 novembre 2005, n. 231, all'articolo 5-bis è stato differito fino al 31 dicembre 2003 l'incarico conferito all'AGEA dall'articolo 3 della citata legge n. 413 in merito ai compiti previsti dalla Convenzione, cosiddetta di Londra, sull'aiuto alimentare;

l'Italia ha sottoscritto il richiamato accordo fino al 30 giugno 2005;

impegna il Governo:

a reperire le risorse finanziarie aggiuntive, atte a consentire il completamento dell'impegno finanziario necessario alla copertura degli impegni di spesa previsti per l'anno 2004 e per l'anno 2005, consentendo così al nostro Paese il rispetto